
Chiara Bernardi

Le biblioteche e il mercato del libro. Analisi di settore e prospettive di sviluppo

Bologna, Il Mulino, 2009, p. 164

€ 16,00

Nella presentazione al libro, Fernando G. Alberti, direttore del CERMEC (Centro ricerca sul management e l'economia della cultura) dell'Università "Carlo Cattaneo" (LIUC), spiega come il rapporto di ricerca realizzato dal CERMEC, a cura di Chiara Bernardi, analizzi il ruolo ricoperto dalle biblioteche all'interno del più ampio settore del libro e del mercato della lettura in Italia.

Negli ultimi decenni le biblioteche hanno dovuto affrontare cambiamenti di notevole portata, tra cui: la gestione elettronica e la condivisione in rete del patrimonio librario; la digitalizzazione dei testi; l'armonizzazione europea della normativa sul diritto d'autore.

In tale contesto, caratterizzato da rapidi cambiamenti, le biblioteche devono comprendere quale sia oggi il proprio ruolo nella promozione e nello sviluppo della lettura e, più in generale, della cultura. In particolare, poco analizzato risulta ancora il ruolo che le biblioteche ricoprono nella filiera del libro e quanto e come contribuiscano alla creazione e allo sviluppo del mercato del libro in Italia. Nell'introduzione sono trattati i seguenti argomenti: le biblioteche e i cambiamenti in atto; il dibattito sul prestito a pagamento; il valore economico generato dalle biblioteche; la quantificazione economica del valore nel settore culturale; l'analisi economica del valore creato dalle biblioteche. Seguono i capitoli: *Le*

caratteristiche strutturali della domanda di lettura, La lettura nel tempo libero in Italia, Il mercato del libro: dimensione, attori e rapporti di filiera, Le biblioteche: caratteristiche, dimensione e performance, Il ruolo delle biblioteche nella filiera del libro, tutti corredati di grafici e tabelle.

Dopo aver premesso che le biblioteche svolgono un ruolo fondamentale nella società moderna organizzando in modo ordinato e rendendo disponibile il patrimonio librario, Chiara Bernardi precisa che l'attenzione dello studio si focalizza sulle biblioteche di pubblica lettura, le *public libraries*, che, secondo il Manifesto Unesco, rappresentano il "centro informativo locale che rende prontamente disponibile per i propri utenti ogni genere di conoscenza e di informazione". Rileva inoltre che accanto ai cambiamenti di natura tecnologica, i recenti sviluppi di carattere normativo hanno generato accesi dibattiti tra gli operatori del settore. La direttiva europea 92/100/CEE, infatti, che si basa sull'analisi effettuata dalla Commissione in merito all'armonizzazione del diritto d'autore e dei diritti ad esso connessi, ha sancito il diritto esclusivo da parte dell'autore di autorizzare o negare il noleggio e il prestito della propria opera, ovvero la possibilità di concederlo richiedendo una remunerazione. L'Italia ha posto una deroga per le biblioteche dello Stato e degli Enti pubblici per finalità di promozione e di studio. L'Unione Europea ha considerato tale attuazione difforme dalla *ratio* della norma e ha avviato una procedura di infrazione sia nei confronti dell'Italia che di altri Paesi dell'Unione (causa 198/05). A seguito della condanna, lo stato italiano, nella legge finanziaria 2007, ha modificato la normativa naziona-

le vigenti introducendo il principio delle remunerazione degli aventi diritto per i prestiti compiuti nelle biblioteche dello Stato e degli Enti Locali, istituendo un fondo nazionale, alimentato per l'80% dallo Stato e per il 20% dalle Regioni. Da qui una lunga serie di questioni che hanno visto contrapporsi, da una parte, gli editori rappresentati dall'AIE (Associazione italiana editori) e, dall'altra, i bibliotecari. Molte iniziative sono state intraprese dall'Associazione italiana biblioteche e da gruppi di bibliotecari, come ad esempio la campagna "No pago".

Ciò che preme osservare in questa sede è che a seguito di questa *querelle* anche in Italia si è sviluppato l'interesse per alcuni studi volti a dimostrare in termini economici, o per lo meno a quantificare, il beneficio creato dalle biblioteche per la comunità locale e per i cittadini.

Qualsiasi decisione di intervento pubblico implica una valutazione dei costi e dei benefici apportati dalle spese e dagli investimenti. In questo campo tali valutazioni appaiono complesse per l'assenza di un mercato di riferimento. È pertanto riscontrabile anche in Italia la tendenza a



misurare, verificare e provare il valore generato da un'istituzione culturale, con l'obiettivo – come nel caso della Regione Lombardia – di definire degli standard condivisi e confrontabili.

La questione fondamentale è verificare quale ruolo le biblioteche potrebbero giocare sfruttando al meglio le risorse e la posizione all'interno della filiera. Infatti la ricerca tende a sostenere la possibilità di collaborazione e cooperazione tra biblioteche, editori e distributori. Il valore che le biblioteche possono creare consiste nello stimolare e nel mantenere in vita un mercato piccolo a causa della bassa propensione alla lettura. Tale valore è un bene per la società nel suo complesso, in quanto induce un aumento tendenziale del livello culturale dei cittadini, ma anche un vantaggio per gli operatori economici che hanno a disposizione un mercato più ampio e favorisce gli autori stessi che, grazie ad una maggiore domanda, possono trovare interessanti spazi di mercato per le loro produzioni. Le biblioteche inoltre tendono a rendere sempre più efficiente e meno dispendiosa in termini di tempo l'attività di prestito da parte dell'utente. Le in-

novazioni che riguardano la disponibilità dei cataloghi online, favorendo la razionalizzazione dei prestiti interbibliotecari accrescono la possibilità di scelta, circolazione e promozione di libri nuovi o datati, l'aumento del livello di efficienza e di efficacia da parte delle librerie e delle biblioteche crea valore per l'acquirente o per l'utente. La biblioteca accanto ad altre istituzioni svolge un ruolo attivo nella promozione della lettura non soltanto con l'attività del prestito, ma anche attraverso l'organizzazione di eventi ed iniziative volte a sostenere la lettura privilegiando la collaborazione con gruppi di lettura e altre associazioni che gravitano attorno alle biblioteche, che cercano di coltivare i lettori esistenti ma anche di raggiungere i non lettori con forme e modalità nuove di uso della biblioteca, anche finalizzate a ridurre la barriera psicologica che spesso impedisce a chi non ha elevati livelli di istruzione di avvicinarsi a questo tipo di consumo. Queste attività quindi non soltanto aumentano la propensione alla lettura ma non può che incidere positivamente sul mercato nel suo insieme. Inoltre, non va dimenticato che le biblioteche sono clienti istituzio-

nali del settore del libro, rappresentando il 5% del mercato, considerando la varia per adulti e l'editoria per i ragazzi. Infine va segnalata una opportunità che le biblioteche possono offrire al mondo dell'editoria. Hanno infatti a disposizione un'importante risorsa, ovvero l'accesso a determinati segmenti di utenza, che potrebbe suscitare l'interesse da parte del settore editoriale per raggiungere con azioni di promozione mirate tali fasce di lettori. Nella biblioteca, ad esempio, transitano quote rilevanti di giovani lettori per prendere libri in prestito e per usufruire degli spazi di studio. Per questo motivo le biblioteche potrebbero proporsi come un canale privilegiato, stringendo accordi con editori interessati a tali segmenti. Per assumere questo ruolo all'interno della filiera devono considerare e attribuire maggior valore al patrimonio informativo che hanno a disposizione e utilizzarlo al fine di far comprendere ai propri interlocutori il profilo degli utenti, ovvero di coloro che possono essere oggetto di politiche di promozione e di comunicazione.

ALESSANDRA SOFISTI

Biblioteca comunale di Traversetolo
biblioteca@comune.traversetolo.pr.it